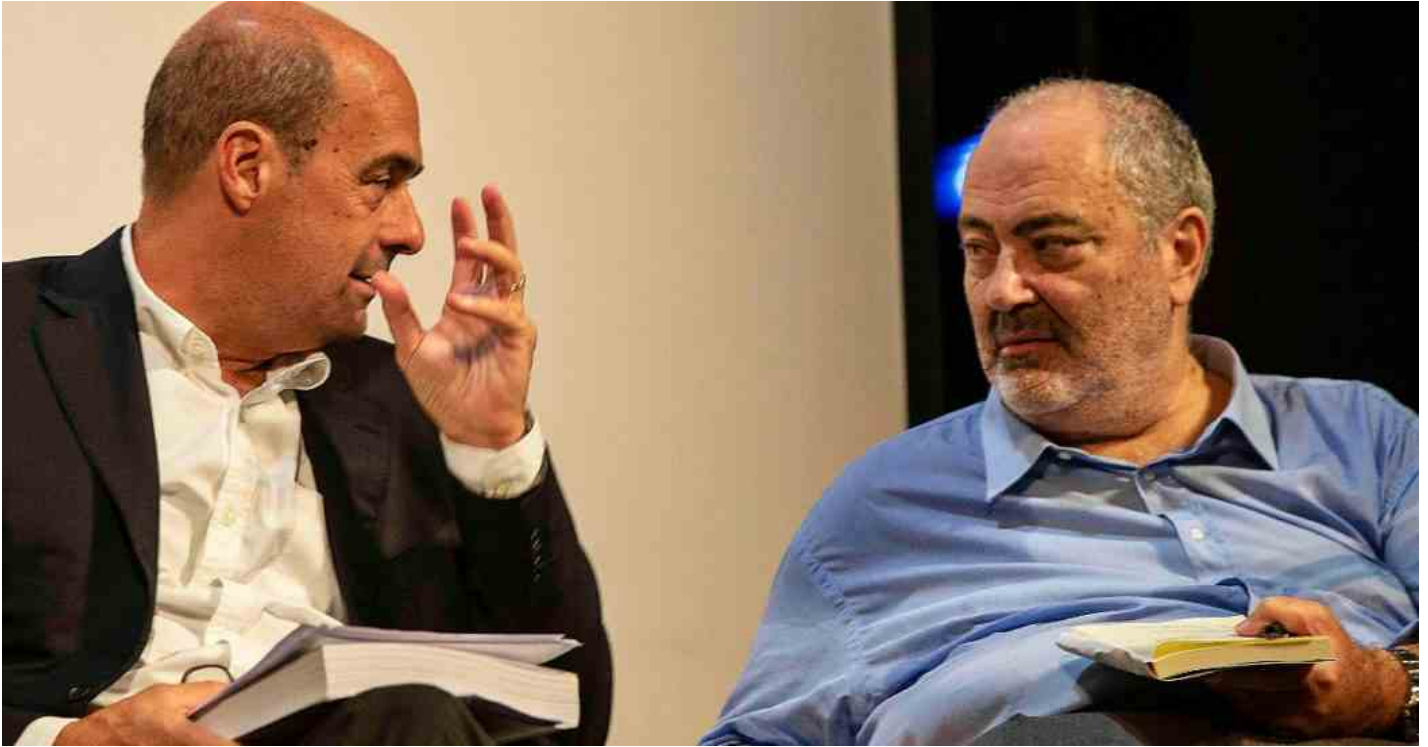


Direzione Pd, Zingaretti ribadisce il no a Italia viva. "Impossibile stare con chi non rispetta le nostre idee". E Bettini: "Conte premier dà fastidio a molti poteri"



Alla vigilia delle comunicazioni di Conte alla Camera sulla crisi, i dem si riuniscono e confermano la chiusura nei confronti dei renziani. Il segretario fa un appello "alla luce del sole" a "europeisti, liberali e democratici" che possono unirsi per sostenere la maggioranza. Il suo braccio destro e pontiere a Repubblica: "Questa alleanza libera da poteri dà fastidio"

di F. Q. | 17 GENNAIO 2021



Leggi anche



Crisi, M5s chiude a Renzi anche se mancassero i numeri: "Governo tecnico? Non con noi". E ai responsabili: "Ora o mai più"



Vito De Filippo è il primo parlamentare di Italia viva a tornare nel Partito democratico: "Sbagliato aprire la crisi in questo momento"



"Uniamoci per un'Anpi, sì"

Non solo il **Movimento 5 stelle** chiude al ritorno di Italia viva. Il **Partito**

democratico, alla vigilia delle comunicazioni del premier alle Camere sulla crisi, ha radunato la direzione e ribadito che i renziani non possono tornare al tavolo perché “inaffidabili”. Una chiusura ribadita dallo stesso segretario **Nicola Zingaretti**: “Se non si rispettano le idee degli altri, avendo la presunzione di tenere in considerazione solo le proprie, allora viene meno la fiducia e la possibilità di lavorare insieme”. Quindi Zingaretti ha anche lanciato un ultimo appello ai cosiddetti “responsabili”: “Nel Parlamento esistono sensibilità democratiche, liberali ed europeiste che possono unirsi, noi facciamo un appello alla luce del sole e abbiamo il dovere, non il diritto, di rivolgerci al Parlamento per chiedere la fiducia perché l'Italia deve affrontare il Recovery, il piano di vaccinazione, le riforme sociali e del lavoro”.

Lo spazio di un **confronto concreto** e sereno con **Italia Viva** “era grande” ma **Matteo Renzi** “ha voluto staccare la spina, spingendo l'Italia in una **crisi al buio**”. **Goffredo Bettini** ribadisce le ragioni di una linea netta anche alla vigilia di una conta in Aula che potrebbe riservare problemi. L'esponente del Pd, braccio destro di **Nicola Zingaretti** e uno dei pontieri in prima linea in queste ore, torna a utilizzare le stesse parole pronunciate dal segretario, spiegando al *Corriere della Sera* “l'**inaffidabilità** di Renzi”. Se il **Movimento 5 stelle** ha chiuso la porta a un eventuale ritorno dei renziani, il Partito democratico torna a riunirsi oggi nella **direzione** programmata in mattinata, alla vigilia della prima conta in Aula per il governo, con l'incognita dei “costruttori”. La linea è la stessa, ma non manca chi, pur di evitare il naufragio, si siederebbe di nuovo al tavolo con Renzi. In una nota di sabato sera, il Pd ha ribadito la sua preoccupazione: “Il prezzo della crisi è immenso, in Aula tutti dovranno assumersi le **proprie responsabilità** per salvaguardare gli interessi del Paese”. Mentre **Matteo Renzi** prova nuovamente a **tentare** i suoi ex compagni di partito: “Noi vogliamo che si formi un **governo di coalizione** con un **ruolo fondamentale** per il Pd e per i suoi esponenti”.

L'ottimismo sui **numeri** per tenere in piedi la maggioranza sembra essersi **infranto** contro il **no dell'Udc** e le resistenze dei “**responsabili**” che al momento neanche si sono palesati. Per Palazzo Chigi l'obiettivo è quello di avere **un voto in più** e spostare più avanti la costruzione di una maggioranza solida. Ma le trattative sono ancora tutte in divenire e le strategie possono mutare di ora in ora: anche per questo, il **M5s** ha tracciato la linea del “no” al governo tecnico, il sogno di Renzi. Ufficialmente anche il Pd ha chiuso a Italia Viva, la voci di un'apertura al dialogo non sono mai stati sopite. “Siamo seri – commenta Bettini – che credibilità possono avere dopo **una rottura così grave**, accompagnata dalla soddisfazione che egli dimostra anche in queste ore per le **difficoltà** nelle quali ci ha cacciato?”. Renzi “ha buttato tutto all'aria. Non solo per il suo carattere, ma per un disegno politico di rottura dell'alleanza tra Leu, 5 Stelle e Pd”, ribadisce l'esponente dem. Che rilancia la sua linea: “Non so cosa accadrà in Parlamento. **Ma lì occorre andare**”.

LEGGI ANCHE

Crisi, M5s chiude a Renzi anche se mancassero i numeri: “Governo tecnico? Non con noi”. E ai responsabili: “Ora o mai più”

“QUESTA ALLEANZA LIBERA DA POTERI DA' FASTIDIO, CONTE DA' FASTIDIO” – È stata Italia Viva “a uscire dal governo sbattendo la porta, nel modo

più irresponsabile e nel momento più sbagliato”, rincara ancora Bettini nella sua intervista al *Corriere*. Che poi completa la sua analisi cercando di motivare i partiti della maggioranza di governo, ma soprattutto i potenziali “costruttori”: “I 5 Stelle sono confluiti nel **campo europeista**. È questo che **dà fastidio** a tanti. Dà fastidio l'alleanza tra Leu, Pd e 5 Stelle. **Dà fastidio Conte**, che di questa alleanza è il **raccordo**. Dà fastidio la sua **libertà** da poteri vecchi e nuovi. Dà fastidio un **ruolo più forte** del Vecchio Continente”. La linea del “**mai più** con Renzi” viene sposata anche da **Luigi Zanda**, senatore ed ex tesoriere Pd: “Nuovi governi con Renzi sono **impossibili**”, dice a *Repubblica*. Anche Zanda, come Bettini, parla di possibili approfittatori: “Ci sono potenze politiche e finanziarie che pensano di poter approfittare di questo passaggio per **comprarsi l'Italia** e **colonizzare** le nostre aziende”. Anche per questo, il senatore Pd dice di “essere molto preoccupato” e ritiene necessaria una maggioranza “**forte e stabile**”.

RENZI PROVA A SPACCARE IL PD – Proprio sulla **paura** per i numeri che ancora ballano in Senato gioca lo stesso Renzi, che in un'intervista al *Corriere della Sera* prova a rompere il fronte dei democratici: se qualcuno, dice, “nel Pd preferisce **Mastella** alla Bellanova o Di Battista a Rosato ce lo farà sapere. Noi vogliamo che si formi un governo di coalizione con un ruolo fondamentale per il Pd e per i suoi esponenti”. Il Pd sa, secondo Renzi, “che senza Italia viva **non ci sono i numeri**. Forse non sarà più amore, ma almeno è **matematica**. Se Zingaretti insiste a dire no a Italia viva, finisce col **dare il Paese a Salvini**”, attacca l'ex premier. Il mantra di Italia Viva è spostare l'asticella a **quota 161** per la maggioranza – quando in realtà per la fiducia basta che i Sì superino i No – e ripetere che Conte non c'è la farà: “I numeri **non ci sono**. Prima ne prendono atto, prima possiamo iniziare a costruire il futuro”, ribadisce anche **Maria Elena Boschi** sul *Messaggero*. Dall'ex ministra arriva un'altra proposta al Pd: “Devono fermarsi nella loro **vana caccia** ai responsabili e tornare a **confrontarsi** sulle proposte che abbiamo fatto”. Dalle pagine dello stesso quotidiano romano, le risponde il ministro per il Sud **Giuseppe Provenzano**: “Noi abbiamo la necessità tutta democratica di andare in Parlamento, e lì ognuno si deve assumere la propria responsabilità davanti agli italiani. **Non c'è più spazio** per trattative estenuanti e irrispettose”. Anche per Provenzano la frattura è **insanabile**.

Oggi in Edicola - Ricevi ogni mattina alle 7.00 le notizie e gli approfondimenti del giorno. Solo per gli abbonati.

ISCRIVITI

CRISI DI GOVERNO

DIREZIONE PD

PD

ARTICOLO PRECEDENTE

Crisi, M5s chiude a Renzi anche se mancassero i numeri: “Governo tecnico? Non con noi”. E ai responsabili: “Ora o mai più”